

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

**Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2020, n. 4-1389**

**L.R. 1/2004. Approvazione dello schema del nuovo protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, il Tribunale per i Minorenni, la Città della Salute e della Scienza e altri soggetti partner allo stesso aderenti, per la partecipazione al "Coordinamento Madre-Bambino".**

A relazione dell'Assessore Caucino

Premesso che:

la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 1 comma 4 e 5 prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali riconoscono, promuovono, agevolano il sostegno e la riqualificazione delle ONP in qualità di soggetti attivi nella progettazione e realizzazione della gestione e offerta dei servizi sociali.

Premesso inoltre che:

in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, c. 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione [.....]

In particolare la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Visti:

- la Legge Regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema Regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che riconosce gli organismi del Terzo Settore quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali nonché la possibilità di concorrere alla programmazione degli stessi;

- il D.Lgs. n.117/2017 (Tit. VII, art. 55 commi 1 e 2) di riforma del Terzo Settore, modificata con successivo decreto integrativo e correttivo (D.Lgs.105/2018) che valorizza il ruolo del Terzo Settore e, in particolare, il coinvolgimento delle Associazioni nella fase di programmazione di nuovi interventi e la promozione del loro sviluppo".

- la Deliberazione quadro del Consiglio Comunale della Città di Torino n. 105/97 del 10 marzo 1997 in materia di rapporti con il volontariato organizzato del Terzo Settore che prevede al punto "partecipazione" la possibilità di costituire "gruppi di lavoro a composizione mista" per la programmazione di interventi su particolari fasce di utenza o su specifiche problematiche; e la conseguente attivazione di una rete di interventi e servizi differenziati per bisogni anche grazie all'apporto fondamentale del Terzo Settore di cui ne riconosce il valore e ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia.

Preso atto che:

- nel novembre 1999 è stata approvata la costituzione e l'adesione al "Coordinamento madre-bambino" formalizzata attraverso specifico protocollo d'intesa del 16.11.1999, approvato tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, Enti, Associazioni e Organizzazioni del Terzo Settore che gestiscono comunità di accoglienza e sportelli di ascolto operanti nel campo sociale e socio sanitario per l'accoglienza delle situazioni di fragilità ed esclusione sociale di genere;
- il sopracitato protocollo è stato rinnovato con Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 2014-4609/19 del 14.10.2014 per la durata di anni tre, a decorrere dall'ottobre 2014 con scadenza al 30 ottobre 2017;
- la Regione Piemonte ha aderito al suddetto protocollo con DGR n. 18-3005 del 7.3.2016 con scadenza il 30.10.2017.

Dato atto che il Coordinamento, madre bambino a composizione mista, rappresenta la sede tecnica di programmazione degli interventi sulla fascia di popolazione di donne gestanti e madri in difficoltà, nonché delle donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, gestanti ed ha il compito di:

- monitorare le problematiche e i fenomeni emergenti, anche rispetto alla richiesta di accoglienza residenziale;
- individuare prassi comuni e condivise per interventi concordati;
- mantenere un confronto su proposte progettuali e programmatiche;
- definire iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche oggetto di intervento;
- elaborare proposte innovative in favore delle situazioni di vulnerabilità.

Dato atto che il citato coordinamento ha compiti di programmazione di interventi a favore di gestanti e madri con figli e rappresenta la sede tecnica di programmazione degli interventi su tale fascia d'utenza.

Dato atto inoltre che il Coordinamento è composto da Enti, Associazioni e Organizzazioni del Terzo Settore che gestiscono comunità di accoglienza e sportelli di ascolto operanti nel campo sociale e socio sanitario. In specifico:

- Comune di Torino – Assessorato Salute, Politiche Sociali e Abitative, Formazione Professionale, Politiche Attive del Lavoro;
- Regione Piemonte – Assessorato Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità;
- Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta;
- A.S.O. Città della Salute e della Scienza di Torino;
- Enti e organizzazioni che gestiscono comunità rivolte a donne sole, gestanti e genitori con figli operanti sul territorio regionale (riportati in elenco all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Vista la proposta del nuovo protocollo d'intesa, elaborata all'interno del Coordinamento, e considerato che i principi, le finalità, gli obiettivi e l'attività del citato coordinamento così come descritto nel protocollo d'intesa risultano pienamente coerenti con quanto realizzato dalla Regione Piemonte attraverso i propri provvedimenti, in materia di sostegno alle gestanti in difficoltà, della maternità, delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Dato atto che il lavoro di rete sinora sviluppato ha consentito di definire modalità di intervento coordinate e condivise a supporto di donne, gestanti e madri con figli in difficoltà e ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio di idee e buone prassi.

Rilevata, pertanto, l'utilità di proseguire la stretta collaborazione sperimentata in attuazione del precedente Protocollo, e di procedere, dunque, con la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa con il qualificato partenariato – secondo lo schema di cui all'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuta inoltre l'opportunità di scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra i diversi aderenti e assicurare la massima efficacia della risposta in relazione alle risorse disponibili, la Regione oltre ad assicurare la propria partecipazione, in coerenza con quanto previsto al punto 5) del citato protocollo si impegna a:

- a. individuare e nominare il proprio rappresentante che partecipi stabilmente alle riunioni del Coordinamento, al fine di garantire una continuità di impegni e di collaborazione;
- b. fornire le informazioni relative alla propria attività, comunicando eventuali aggiornamenti;
- c. partecipare ai percorsi formativi, informativi e di aggiornamento proposti dal Coordinamento;
- d. intraprendere un confronto permanente con gli altri soggetti aderenti al Coordinamento;
- e. favorire una comune progettualità nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze e ambiti di intervento.

Ritenuto di individuare il proprio rappresentante all'interno del coordinamento nel responsabile Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare, il quale potrà delegare un proprio funzionario a rappresentarlo.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L. 328/2000;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 16/2006;

vista la DGR n. 18-3005 del 7 marzo 2016;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

## delibera

- di approvare lo schema del nuovo protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, le Organizzazioni del Coordinamento Madre-Bambino e gli altri soggetti partner allo stesso aderenti, all'allegato 1 del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato alla partecipazione al "Coordinamento Madre-Bambino", quale sede di confronto, monitoraggio e programmazione di interventi rivolti a donne sole, gestanti e genitori con figli, nonché strumento di informazione e formazione per operatori e volontari, per il periodo dal 1 giugno 2020 al 1 giugno 2025;
- di demandare all'Assessore regionale competente in materia di "Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità" la sottoscrizione dello schema del protocollo d'intesa approvato con la presente deliberazione, autorizzandolo ad apportare modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di individuare, quale rappresentante della Regione all'interno del "Coordinamento Madre e bambino", la Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare per la formale partecipazione agli incontri di coordinamento e di monitoraggio e degli esiti delle attività previste e a tutte le specifiche di cui all'articolo 5 del protocollo allegato, che potrà delegare un proprio funzionario a rappresentarla;
- di demandare alla Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del protocollo approvato con la presente deliberazione;
- di dare atto che la realizzazione dell'attività del protocollo in oggetto non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

## COORDINAMENTO MADRE-BAMBINO PROTOCOLLO D'INTESA

Premesso che

La Città di Torino ha attivato una rete di interventi e servizi differenziati per bisogni anche grazie all'apporto fondamentale del Terzo Settore di cui ne riconosce il valore e ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia.

Legge 328/2000 – Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali – all'art.1 comma 4 e 5 prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali riconoscono, promuovono, agevolano il sostegno e la riqualificazione delle ONP in qualità di soggetti attivi nella progettazione e realizzazione della gestione e offerta dei servizi sociali.

D. Lgs n.117/2017 (Tit.VII, art 55 commi 1 e 2) riforma del Terzo Settore, modificata con successivo decreto integrativo e correttivo (D.Lgs.105/2018 ) valorizza il ruolo del Terzo Settore e, in particolare, il coinvolgimento delle Associazioni nella fase di programmazione di nuovi interventi e la promozione del loro sviluppo. “ In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione [..... ] In particolare la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili ”.

Legge Regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 “Norme per la realizzazione del sistema Regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” riconosce gli organismi del Terzo Settore quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali nonché la possibilità di concorrere alla programmazione degli stessi.

Statuto del Comune di Torino (art. 9 comma 2) “Associazioni e forme organizzate di partecipazione” promuove e valorizza la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini a forme di collaborazione, alla gestione di servizi e strutture comunali e altre attività socialmente utili regolandone le modalità con delibere quadro approvate dal

Consiglio Comunale.

Deliberazione quadro del Consiglio Comunale n. 105/97 del 10 marzo 1997 in materia di rapporti con il volontariato organizzato ( oggi Terzo Settore) prevede al punto “partecipazione” la possibilità di costituire “gruppi di lavoro a composizione mista” per la programmazione di interventi su particolari fasce di utenza o su specifiche problematiche.

Ritenuto che

- Il lavoro di rete sinora sviluppato ha consentito di definire modalità di intervento coordinate e condivise a supporto di donne, gestanti e madri con figli in difficoltà e ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio di idee e buone prassi
- Sia utile ed opportuno proseguire la stretta collaborazione sperimentata in attuazione del precedente Protocollo, allo scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra i diversi aderenti e assicurare la massima efficacia della risposta in relazione alle risorse disponibili

Le parti convengono quanto segue:

#### **1. Finalità**

Il presente protocollo in continuità con i precedenti, approvati dalla Giunta Comunale in data 16 novembre 1999 (mecc. n. 10007/019) ed in data 14 ottobre 2014 (mecc. n. 2014 04609/19), riconosce e promuove il ruolo delle realtà presenti e operanti sul territorio, riunite in Coordinamento, che si occupano di donne sole, gestanti e genitori con figli/e e ne definisce le modalità di collaborazione.

Tale Coordinamento, a composizione mista, rappresenta la sede tecnica di programmazione su tale fascia di popolazione e in particolare si propone di:

- monitorare le problematiche e i fenomeni emergenti, anche rispetto alla richiesta di accoglienza residenziale;
- individuare prassi comuni e condivise per interventi concordati;
- mantenere un confronto su proposte progettuali e programmatiche;
- definire iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche oggetto di intervento;
- elaborare proposte innovative in favore delle situazioni di vulnerabilità

#### **2. Obiettivi**

Il Coordinamento intende facilitare la comunicazione e il confronto tra le realtà che lo compongono e armonizzare le metodologie di intervento nel rispetto delle

caratteristiche e dell'autonomia progettuale di ciascun soggetto partecipante.

Il Coordinamento costituisce una “rete” tra i vari Enti ed Organizzazioni aderenti, al fine di consolidare la sinergia creatasi tra gli stessi e rendere l'esperienza maturata, patrimonio comune.

Il Coordinamento è sede di confronto, monitoraggio e programmazione di interventi rivolti a donne sole, gestanti e genitori con figli.

Il Coordinamento è strumento di informazione e formazione per operatori e volontari.

### **3. Composizione**

Il Coordinamento è composto da Enti, Associazioni e Organizzazioni del Terzo Settore che gestiscono comunità di accoglienza e sportelli di ascolto operanti nel campo sociale e socio sanitario.

In particolare:

Comune di Torino – Assessorato Salute, Politiche Sociali e Abitative, Formazione Professionale, Politiche Attive del Lavoro

Regione Piemonte – Assessorato Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità

Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta

A.S.O. Città della Salute e della Scienza di Torino

Enti e organizzazioni che gestiscono comunità rivolte a donne sole, gestanti e genitori con figli operanti sul territorio regionale. (di cui all'allegato elenco)

### **4. Struttura organizzativa**

Sono organi del Coordinamento:

- Assemblea
- Coordinatore
- Consiglieri

L'Assemblea del Coordinamento è costituita da tutti i rappresentanti designati dai soggetti firmatari.

E' l'organo decisionale del Coordinamento.

E' presieduta dal Coordinatore appartenente ai Gruppi di Volontariato Vincenziano o suo delegato.

Il Coordinatore è affiancato da due Consiglieri in rappresentanza dei partecipanti nominati dai componenti dell'Assemblea.

Il Coordinatore ed i Consiglieri rimangono in carica per 4 anni rinnovabili

L'Assemblea nomina i Consiglieri.

Al Coordinatore o su sua delega ai Consiglieri è attribuita la rappresentanza del Coordinamento di fronte a terzi.

Sono compiti dell'Assemblea del Coordinamento:

- a.. la nomina di un Consigliere tra i rappresentanti designati dagli Enti Pubblici
- b. la nomina di un Consigliere per le organizzazioni del Terzo Settore

- c. l'individuazione al suo interno di 1 componente con funzioni di verbalizzazione
- d. la definizione e l'aggiornamento della programmazione nel corso dell'anno
- e. la partecipazione alla raccolta e analisi dei dati finalizzata al monitoraggio
- f. la verifica della rispondenza delle azioni agli obiettivi dei progetti in essere
- g. la ricerca di nuovi modelli di intervento in relazione ai bisogni sociali in evoluzione
- h. le proposte di piani di formazione in base ai bisogni emergenti
- i. la proposta di eventuali modifiche al protocollo d'intesa
- j. accettazione delle nuove adesioni

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria una volta al mese o in via straordinaria ogni qual volta se ne rilevi la necessità, sia su richiesta del Coordinatore che di almeno 1/3 dei componenti del Coordinamento.

L'Assemblea può avvalersi della partecipazione, a titolo gratuito, di professionisti esperti sia interni che esterni al Coordinamento, in qualità di consulenti o formatori.

Il Coordinatore è supportato dalla segreteria del GVV nel provvedere ad inviare le informazioni di rilievo e le convocazioni ed organizzare gli incontri del Coordinamento.

## **5. Impegni degli aderenti**

Per il perseguimento degli obiettivi condivisi, gli aderenti, coerentemente con le proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, assumono gli impegni di seguito indicati:

- a. individuare e nominare il proprio rappresentante per ciascuna unità organizzativa, che partecipi stabilmente alle riunioni del Coordinamento, al fine di garantire una continuità di impegni e di collaborazione
- b. fornire le informazioni relative alla propria attività, comunicando eventuali aggiornamenti
- c. partecipare ai percorsi formativi, informativi e di aggiornamento proposti dal Coordinamento
- d. intraprendere un confronto permanente con gli altri soggetti aderenti al Coordinamento
- e. favorire una comune progettualità nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze e ambiti di intervento

In particolare la Città di Torino si impegna a:

- a. partecipare con Funzionari tecnici del Servizio Minori e Famiglie e del Servizio Stranieri (nominati dai rispettivi Dirigenti)
- b. sottoporre a parere nuove iniziative da realizzarsi in materia, riconoscendo il Coordinamento quale sede di consultazione, in attuazione di quanto previsto dalla D.G.C. del 16 novembre 1999 (mecc. n. 10007/019) .



## **6. Adesioni al Coordinamento**

Possono aderire al Coordinamento Enti Pubblici, Associazioni ed Organizzazioni del Terzo Settore che operano ciascuno nel proprio ambito di competenza a favore delle donne sole, gestanti e genitori con figli/e.

Le realtà che intendono far parte del Coordinamento possono inoltrare domanda di adesione alla segreteria allegando la documentazione che descriva l'attività svolta, lo statuto nonché l'accettazione e sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, indicando il proprio rappresentante.

L'accoglienza delle istanze di adesione è subordinata alla verifica dei requisiti ed alla coerenza con le finalità del Coordinamento ed è deliberata dall'Assemblea a maggioranza, nella prima seduta utile

Ogni aderente ha la facoltà di recedere dal Coordinamento con comunicazione scritta motivata all'Assemblea, in qualunque momento.

## **7. Informativa privacy protezione dati personali**

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR – Regolamento UE 679/2016).

## **8. Durata**

La durata del presente Protocollo di Intesa è di 5 anni a decorrere dal 1 giugno 2020 ed è rinnovabile per ugual periodo e modificabile con provvedimenti espressi.

### ELENCO ADERENTI AL COORDINAMENTO MADRE BAMBINO

- Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta
- Regione Piemonte – Assessorato Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità
- Comune di Torino – Assessorato Salute, Politiche Sociali e Abitative, Formazione professionale, Politiche attive del lavoro
- A.S.O. Città della Salute e della Scienza di Torino- Ospedale Ostetrico-Ginecologico - Sant'Anna.
- Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano Piemonte
- Accomazzi Cooperativa Sociale
- Casa Benefica A.p.s.p.
- Congregazione Suore Figlie di Gesù Buon Pastore - Casa Giulia di Barolo
- Crescere Insieme Cooperativa Sociale
- Edu-care Cooperativa Sociale
- Esserci Cooperativa Sociale
- Forma Libera Cooperativa Sociale

- Gruppo Abele Associazione
- Gruppo Arco Cooperativa Sociale
- Il Margine Cooperativa Sociale
- Il Ricino Cooperativa Sociale
- Istituto Maria SS. Consolatrice (Opera Pia Minella)
- Istituto Suore Minime d N. Signora del Suffragio
- Istituto Suore Terziarie di San Francesco di Susa
- Oasi Giovani Associazione O.n.l.u.s.
- Opera Pia Viretti Fondazione
- Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo
- Ruffini Fondazione
- Sermig - Servizio Missionario Giovani
- Solidarietà 6 Cooperativa Sociale
- S.O.S. Villaggi dei Bambini O.N.L.U.S.
- Terra Mia Cooperativa Sociale
- Ufficio Pastorale Sociale dei Migranti – Diocesi di Torino
- VOL.TO Centro Servizi per il Volontariato
- Azimut Cooperativa Sociale